

## I risultati del ballottaggio dal mio punto di vista

Prendo a mo' di esempio due punti del programma PdL, vincitore del ballottaggio, la riapertura dell'isola pedonale (tranne luglio e agosto) e il prolungamento del Belvedere del Monterrone per realizzarvi un parcheggio.

La riapertura nelle ore serali e notturne dell'isola pedonale rappresenta un ostacolo al passeggio dei residenti e dei turisti con conseguenze negative per gli esercenti e l'economia dell'area, per quanto riguarda la sera, e rappresenta un invito a scorribande di auto e moto, la notte.

Il parcheggio in quella zona, oltre a deturpare, per come concepito, un bene storico, può servire ad accogliere i turisti, ma non soddisfa per la sua lontananza le esigenze dei commercianti e dei residenti del centro settecentesco e ottocentesco.

Questa premessa serve a dire quanto io sia concretamente preoccupato della vittoria di ieri del PdL a Ceglie e quanto sia per me secondario il problema degli eletti.

Il nuovo sindaco Caroli realizza un modesto vantaggio di 77 voti sul suo concorrente pur partendo da una base elettorale del 59%, quale è quella uscita dal primo turno, e a fronte di una campagna elettorale condotta con notevole dispendio di mezzi e intenso ricorso ad accordi con liste, spezzoni di liste e soprattutto singoli esponenti di esse.

Egli si ritrova un paese spaccato in due, a meno di un'esigua differenza del 0,68%, che dovrà ricucire se vuole essere il sindaco di tutti e non soltanto di un monocolor PdL con la base elettorale del 30% ottenuta al primo turno. Dovrà mediare il suo programma con quello delle liste Magno e dell'arch. Urso, anche se costoro rispettivamente con la modesta o nulla rappresentanza in consiglio comunale non avranno alcuna forza condizionante.

Veniamo al centrosinistra che ne esce con le ossa rotte, se si eccettua il successo del sindaco uscente come lista Noi per Federico, pari al 12% circa, e come voti aggiuntivi ottenuti al ballottaggio, corrispondenti a circa il 17% dell'elettorato del primo turno, con un'incidenza di circa il 60% sul totale dei consensi ottenuti.

Federico ha sbagliato a non fare accordi con le liste Urso e Sel, la cui forza sarebbe bastata a colmare quel divario di 77 voti sopra detto.

La sconfitta del centrosinistra a Ceglie è il risultato dell'esaurimento di una politica di raccolta dei voti di protesta da parte di rifondazione comunista, che perde oltre 1100 voti, e del crollo del partito democratico che passa dagli oltre 3.000 voti del 2005 agli attuali 1600 voti.

Il PD al momento non ha leader, ma fonda la sua debole forza su piccoli notabili in dissidio tra loro e all'occorrenza molto tiepidi nell'appoggio al proprio candidato sindaco, come pare sia avvenuto in questo ballottaggio.

Questo partito ha perso la capacità di rappresentare e coinvolgere larghi strati della popolazione della quale non vive i reali quotidiani problemi e a cui non prospetta le relative concordate soluzioni.

Se il PD non procederà subito al rinnovo della propria classe dirigente locale, la sua rimonta sarà rinviata a tempi lontani e difficilmente prevedibili.